

TechnologicART

Com'è cambiata e come sta cambiando l'opera d'arte nell'era del digitale e del multimediale, ovvero nell'era della sua producibilità tecnologica?

I mutamenti avvenuti nella produzione artistica contemporanea in rapporto alle innovazioni tecnologiche emergenti.

L'arte e la tecnologia in tutto il percorso evolutivo dell'uomo hanno vissuto un rapporto di profonda influenza reciproca determinando i cambiamenti delle varie correnti pittoriche e artistiche nel corso del tempo. Da sempre gli artisti si sono basati sulle conoscenze tecnologiche e sull'ingegno per trovare i materiali e gli strumenti adatti per esprimere al meglio i propri sogni, pensieri, visioni o credenze e ogni opera d'arte è determinata in primo luogo e soprattutto dai materiali a disposizione dell'artista e dall'abilità di questi nel manipolarli. La tecnologia non solo influenza la creazione artistica stabilendo le possibilità di espressione degli artisti, ma determina il passaggio a funzioni diverse dell'arte cambiandone anche le modalità di fruizione.

All'interno di questo processo si inserisce il susseguirsi di innovazioni tecno-scientifiche della nostra epoca i cui aspetti etici diventano sempre più l'oggetto dell'attenzione dell'artista.

La tecnologia non solo influenza la creazione artistica stabilendo le possibilità di espressione degli artisti, ma determina il passaggio a funzioni diverse dell'arte sia visiva che sensoriale.

Com'è cambiata l'opera d'arte nell'era della virtualità e dell'interattività? Si tenterà di rispondere a questa domanda partendo dai videolinguaggi del secolo passato, momento fondamentale in cui gli artisti si confrontano con le nuove realtà comunicazionali per arrivare alla videoarte dei nostri giorni densa di ibridazioni con altre forme artistiche e paradigma di una concezione e di una realizzazione multimediale che rende l'analisi del rapporto fra esperienza estetica e tecnologia assolutamente inderogabile.

IL RELATORE

Massimo Melotti, nato a Vercelli il 4 aprile 1950, è critico d'arte e sociologo. Come critico d'arte ha curato tra il 1980 e il 1990 una trentina di mostre in musei e istituzioni pubbliche, in Italia e all'estero, di artisti d'avanguardia. In particolare ha seguito la ricerca sperimentale tra arte e tecnologie partecipando all'associazione Ars tecnica, Torino-Parigi, con Piero Gilardi. Ha curato e condotto dal 1979 al 1989 rubriche radiofoniche settimanali di cultura e arte per la RAI Radiotelevisione Italiana, sede di Torino. Dal 1990 Consulente di Direzione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, viene assunto con la stessa qualifica ricoprendo l'incarico di Responsabile dell'organizzazione interna, Responsabile della comunicazione e Responsabile delle Relazioni Esterne. Tale esperienza unita all'attività curatoriale e al lungo insegnamento universitario nel settore dei Beni Culturali gli ha permesso di sviluppare un'approfondita e articolata conoscenza delle problematiche dei musei e del sistema dell'arte contemporanea. Per il Castello di Rivoli ha partecipato all'organizzazione delle mostre *Un'avventura internazionale: Torino e le arti 1950-70*, *Keith Haring*, *La regina. Enrica Borghi* (con testo critico), *Helmut Newton per la Manica Lunga* (con testo critico). Ha altresì curato una ventina di video dedicati alle mostre e ha organizzato i principali eventi tenutisi al Castello tra cui gli incontri internazionali *Accademie per l'Europa*. È responsabile del *Corso Accademia Albertina - Castello di Rivoli* e del *Workshop Virtual Design Politecnico Torino - Castello di Rivoli*. Nel 2010 gli è stata affidata la realizzazione del progetto New Media Center del museo e della riapertura del Museo della Pubblicità. In ambito accademico dal 2000 al 2009 ha tenuto gli insegnamenti di *Teorie e Strategie dei Beni Culturali*, *Comunicazione e Organizzazione dei Beni Culturali* e *Marketing dell'arte* alla Facoltà di Lettere, Scienze della Comunicazione, Università di Torino. Ha insegnato *Storia dell'arte contemporanea* alla I Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino e *Museologia*, *Etica e Sociologia dei processi culturali* all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino dove attualmente è docente di *Antropologia culturale*.

È membro del Comitato Scientifico della Fondazione Pistoletto con la quale ha collaborato alla fondazione di Unidee Università delle Idee. Fa parte di RESò International Network for Artist Residences Fondazione CRT e della Commissione Scientifica Residenze Reali Regione Piemonte. Tra le mostre curate recentemente ricordiamo la collettiva internazionale *Living Library* e la personale *Michelangelo Pistoletto Opere*, che costituisce il nucleo della collezione permanente della Fondazione Pistoletto, *Francesco Jodice. American Recording*, Castello di Rivoli, 2015.. È autore di numerosi testi critici e del volume *Arte surreale e fantastica a Torino*, 1980. Tra i saggi ricordiamo *Il libro d'artista nell'arte contemporanea*, F. Angeli editore, Milano, 1994 e *Tempo, Spazio, Oggetto nel XX secolo*, Castello di Rivoli, Torino, 1999. Tra le pubblicazioni più recenti: la raccolta di saggi *Sul simbolo*, Luca Sossella editore, Roma, 2004; *Il Terzo Paradiso*, conversazione con Michelangelo Pistoletto, Venezia 2005; il volume *L'età della finzione, arte e società tra realtà e estasi*, Luca Sossella editore Roma, 2006 (il saggio ha avuto una seconda edizione nel 2008 con la prefazione di Marc Augé, il teorico dei nonluoghi) e *Pistoletto Opere*, Allemandi e Cittadellarte editori, 2011. Collabora con il quotidiano La Stampa e con Il Giornale dell'Arte.